

MONOGRAFIA

di Trapani
Mandatela ai vostri parenti
dispersi nel mondo. Rive-
dranno con gioia la città
dove sono nati

CORRIERE TRAPANESE

MONOGRAFIA

di Trapani
In vendita esclusivamente da
FRANCO MONTALBANO
Vitt. Em., 26 - Tel. 1628

Direzione-Redaz.-Amministr. Via Garibaldi 120, Telef. 1908
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 300
Abbonamento per un anno: Sostanziale L. 3000, ordinario L. 1000
I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie - Distribuzione e vendita del Giornale:
VIA GARIBALDI, 120

Il quattro Novembre

Ci corre l'obbligo di rin-
graziare l'Onnipotente se
l'Italia sorta dalla «libera-
zione», (come, con poco fe-
lice eufemismo, si suole og-
gi chiamare la sconfitta e
l'invasione del territorio
della Patria) non ha can-
cellato dal novero delle sue
celebrazioni quella della
luminosa Vittoria, che lo
Esercito Italiano, sotto la
guida di S. M. il Re, Duce
supremo, conseguì con indo-
mito valore a Vittorio Ve-
neto tra gli ultimi di Ot-
tobre ed i primi del Novem-
bre 1918, al termine di
quella guerra la cui data
d'inizio (24 Maggio 1915)
è sparita dal calendario del-
le festività nazionali.

Chi può ridere oggi il de-
lirio di entusiasmo di quei
giorni? I vecchi combattenti
del Piave e del Grappa
ci ripensano con struggente
nostalgia; i giovani e i gio-
vanissimi, educati alla scuo-
la di quei vecchi, non par-
lano con nobile invidia, e
dicono sospirando: «Io non
c'era...». Per tre decenni Vit-
torio Veneto ha alimentato
il nostro santo orgoglio na-
zionale; ed il ricordo di
quella splendente vittoria è

valso a confortarci delle ver-
gogne di tempi più recenti,
delle defezioni, dei tradimen-
ti, delle diserzioni, delle infam-
mie dei rinnegati, della foia
rinunziataria dei servi dello
straniero. Ma Trieste, Pola,
Fiume, Zara, tutte le città
italianissime della Venezia
Giulia, dell'Istria, della
Dalmazia, che erano state
ricongiunte alla Patria mer-
ce l'olocausto di seicento-
mila Eroi, gemono ancora
una volta sotto il tallone

nero, e sulle loro torri
sventola più la sacra
bandiera d'Italia.
Vittorio Veneto resta pe-
rò il simbolo più puro
delle insopprimibili virtù
eroiche del nostro popolo,
come un punto di partenza
e come una mèta. Quella
di Vittorio Veneto è gloria
che non si estingue, è luce
folgorante che vincerà le
tenebre e che guiderà an-
cora l'Italia verso destini
di potenza e di grandezza.
Ne fanno garanzia le giovani
forze armate della Patria, at-
torno alle quali tutti gli Italia-
ni si sono ieri stretti con ar-
dente e geloso amore e che
anelano a cancellare dalla lo-
ro bandiera ogni macchia ed
ogni onta, ritraendo il loro
passo con quello della Legio-
ne invisibile che è pronta a
riprendere la marcia alla
testa del popolo risorto.

IN FORMA SOLENNE

CELEBRATA IERI a TRAPANI La FESTA DELLA VITTORIA

TRAPANI, 5

Trapani ha ieri celebrato solen-
nemente la Festa della Vittoria e
la Giornata delle Forze Armate.
Alle ore 8, su invito del valoroso
Comandante del Presidio, Ten. Col.
Pirano, sono affluite nella Caserma
Garibaldi tutte le Autorità Civili e
Religiose insieme ad una gran folla
di cittadini, per assistere alla Messa
al Campo che è stata celebrata di-
nanzi al Sacrario dei Caduti. Subito
dopo l'Autorità e pubblico hanno
visitato i locali del Distretto intrat-
tenendosi nella Sala Convegno per

Autorità e popolo hanno fra- ternizzato coi Soldati d'Italia

l'inaugurazione del Circolo dei Di-
stretto Militare. Ai visitatori sono
state distribuite dalle gentili Dame
del Comitato Assistenza ai Militari
delle cartoline omaggio ed è stato
offerto caffè con biscotti.
Alle ore 9,30, in Piazza Vittorio
Veneto, alla presenza delle Autorità
e di una immensa folla, è stata

deposta dinanzi al Monumento ai
Caduti in Guerra una corona di
fiori, quale omaggio delle Forze
Armate agli eroici fratelli che im-
molarono la vita per la Patria. Ha
pronunziato nobili e vibranti pa-
role il Comandante Indelicato. Au-
torità e pubblico sono stati quindi
trasportati, con una lunga colonna
di automobili, alla Caserma Gian-
netino, dove, dinanzi al Monumento
dei Caduti, sono state deposte
una corona del Comune ed una
del Battaglione di stanza nella Ca-
serma stessa. Subito dopo sono state
consegnate ricompense e premi ai
militari più meritevoli, e si sono
svolti un saggio ginnico e delle
gare sportive. La cerimonia è stata
chiusa da un affiatato coro; le
truppe hanno quindi consumato tra
la più scintillante allegria un rancio
a cui hanno partecipato Autorità
ed invitati, dando luogo a vive ma-
nifestazioni di cameratismo.

Durante le varie fasi della cere-
monia ha prestato servizio la Ban-
da degli Artigianelli.
Nel pomeriggio, alle ore 15, si
sono nuovamente riunite nel cortile
della Caserma Garibaldi tutte le
Autorità ed una grande folla di
cittadini che, opportunamente di-
visi in gruppi e trasportati da au-
tocarri appositamente attrezzati,
hanno compiuto una accurata vi-
sita alle varie Caserme ed ai Campi
d'Aviazione del Presidio, ovunque
fraternizzando con le Forze Armate.

Alle ore 16,30, alla Villa Mar-
gherita, con l'intervento dei Militari
del Presidio, delle Autorità e dei
cittadini, ha avuto luogo un ap-
plaudito concerto bandistico, in cui
sono stati eseguiti pezzi sinfonici,
fantasie ed inni patriottici. La bella
giornata è stata conclusa alle ore
21, nel Circolo del Distretto Mil-
itare, con un trattamento danzante
offerto dalle Dame del C. A. M.

In serata i militari del Presidio
hanno goduto dell'ingresso gratuito
nei cinematografi della città.

SCHIFO

Comprendiamo per-
fettamente che ogni giorna-
le deve cercar di ven-
dere il maggior numero
possibile di copie e giu-
stifichiamo quindi i ti-
toli più o meno scandali-
stici, i diari più o meno
artefatti e perfino la
speculazione sui morti.
Ma c'è un limite di buon
gusto, di decenza e di
onestà che non deve es-
ser lecito oltrepassare;
ed il «Giornale di Sicilia
del lunedì» lo ha in-
vece oltrepassato pubbli-
cando con titoli, sopra-
titoli e sottotitoli su
cinque colonne, in una
scialba corrispondenza
da Parigi, delle pretese
«rivelazioni di un diario
segreto» intorno ad un
ipotetico idillio giovani-
le di Elena del Monte-
negro con il futuro Ma-
resciallo Mannerheim.
In realtà, la corrispon-
denza dice ben poco sul-
l'idillio, che dovette es-
sere, se pur non si tratta
di una fola, solo un pu-
rissimo ed innocente e
fugace amore; ma il
«Giornale di Sicilia»
non si fa scrupolo di
gettare del fango sulla
dolente figura di una
eletissima Signora, che
è, tra l'altro, una vec-
chia madre infelice, par-
lando nel titolo di un
«grosso scandalo», in-
calzando con un sottotitolo
truculento («passio-
ne e gelosia intorno a
una vicenda d'amore
conclusasi con un terri-
bile duello...») e stampan-
do, quasi per togliere
ogni possibilità di equi-
vochi, una fotografia della
donna regale.
Che schifo!

Venga a vedere, Signor Prefetto

Mutata in dormitorio la Scuola di S. Giovanni

Ma già era una scuola da piangere: 17 aule, 1700 alunne, antri bui,
freddi, sgangherati e pericolanti, luogo di pena per le nostre tenere bimbe

TRAPANI, 4

Le scuole femminili di S. Gio-
vanni non hanno ancora aperto
i battenti. Otto famiglie di senza-
tetto, sfollate d'autorità dalle lo-
ro pericolanti abitazioni di Vico
Folle, si sono installate nelle aule
dell'unico edificio scolastico fem-
minile della città, vi hanno di-
sposto i loro materassi, i loro
pagliericci, le loro povere robe,
e la dormono, mangiano, cucinano,
fanno all'amore, insomma
vivono.

Ogni mattina a S. Giovanni è
un andirivieni di babbì e di
mamme che, ad anno scolastico
già avanzato, vedono con dispa-
punto le loro figliole ancora
in casa, a sbadigliare sotto l'in-
cisa di Vittorio Veneto. Povera scuola!
Inizierà chissà quando, e poi...
E poi l'insufficienza delle aule

costringerà, come l'anno passato,
il dirigente della scuola a di-
sporre i tre turni d'insegnamento,
di due ore e mezzo ciascuno;
turni che si riducono a un'ora e
tre quarti o due ore, per il ne-
cessario movimento che deve
svolgersi tra una scolaresca che
sfolla e un'altra che sumenta. E
in che aule! Non si può avere
un'idea di quello che è la scuola
di S. Giovanni. Una popolazione
scolastica di milleseicento alun-
ne, in continuo aumento, costretta
in diciassette antri bui, freddi,
metà di essi esposti a tramonta-
na, taluni pericolanti, altri con
le aperture sgangherate da cui
penetra il freddo gelo di tramonta-
na o il vento maestrale. L'anno
scorso la maggior parte delle
bimbe e la quasi totalità delle
insegnanti rimase per l'intero

inverno col raffreddore; chi scrive
non permise alla propria figlio-
letta, che l'anno scorso frequen-
tava una seconda classe a S. Gio-
vanni, di recarsi a scuola durante
il periodo più acuto dell'inverno,
e molte famiglie si comportarono
nella stessa maniera. Non si può
pretendere che per un'ora e tre
quarti di scuola si mettano le
nostre bimbe in condizione di
bucarsi la polmonite.

Il Provveditore agli Studi, ha
fatto seguita a fare l'impossibile
per riparare a così grave situa-
zione, ma che si può fare se
nella quasi totalità i nostri de-
putati, regionali e nazionali, si sono
dimenticati di essere trapanesi?
In un sol modo si può riparare,
costruendo una scuola. Aiuti
queste bimbe, Signor Prefetto,
faccia qualche cosa per questo
bubbone di scuola. Lei è infini-
tamente più trapanese di quanti,
dopo avere strappato un voto con
mille adescamenti e promesse,
se ne stanno ora in via Veneto
colla pancia al sole.

Non è tutto. Quest'anno molte
famiglie non manderanno a scuola
le figliole, perché non tutti i
genitori sono disposti a fare af-
frontare alle proprie creature il
pericolo di un tetto che crolla o
di una corrente d'aria gelida, o —
perché v'è anche questo — della
acqua che penetra attraverso le
volte sconnesse e va a finire tra
i banchi. L'anno passato ho visto
raggruppate su una sola fila di
banchi, perché nella parte rima-
nente dell'aula pioveva, come se
si fosse all'aperto. (Classe della
insegnante Signora Sanna).

Parè che ci sia un progetto allo
studio. Quello di distruggere que-

sta tetra casa di pena che è la
Scuola di S. Giovanni, aggiungervi
lo spazio in atto occupato dalla
Standa, espropriare alcune abita-
zioni private adiacenti, e rifare
un edificio che sia meno castello
d'inf e più scuola. Vi verranno
trasmisstrate aule. Sono sufficienti?
No. Per milleseicento alunni
si dovrebbero fare delle classi
nientedimeno che di cinquanta
bimbe. Senza contare che per natu-
rale incremento tra due anni le
scolaresche di S. Giovanni conte-

ranno duemila anime. Intanto
meglio di niente. Si rifaccia questo
benedetto edificio, non meno pe-
ricoloso ed immorale delle vet-
ture tranviarie. C'è chi dice, e
non ha torto, che nasce un altro
problema: Dove andranno le sco-
larette durante i due anni eccep-
zionali per ricostruire la scuola?
Ma saranno poi due anni e non
dieci come l'esperienza recentis-
sima c'insegna?

Ma di questo problema ripar-
leremo prestissimo.

VANDALISMO

Seguita la distruzione del patrimonio arboreo

Uno degli argomenti su cui
più spesso e più volentieri ab-
biamo insistito sin dai primi nu-
meri di questo giornale è quello
dell'alberatura delle strade e del-
le piazze cittadine. Vorremmo
vedere, dovunque fosse possibile,
filari di alberi, villette, aiuole
fiorenti; e perciò abbiamo deplora-
to che altra volta siano stati
abbattuti degli alberi senza che
si provvedesse a sostituirli. Bisog-
na però convenire che il nostro
popolo, in taluni suoi strati e
specie nelle più giovani genera-
zioni, non è capace di intendere
la poesia delle piante, è chiuso

a qualunque senso di gentilezza
e di bellezza, manca completa-
mente di quella nativa squisitez-
za di sentire che è indice di
una civiltà superiore e che im-
pone il rispetto di tutto ciò che
appartiene alla comunità. Continuiamo
purtoppo a trovare, nei
nostri vagabondaggi per le vie
trapanesi, teneri alberelli crudel-
mente stroncati, aiuole calpestate,
pianticelle divelte, fiori strappati,
recinzioni abbattute; cose tutte
che testimoniano lo sfrenarsi di
un istinto vandalico che è non
solo inciviltà, ma anche insensibi-
lità od addirittura cattiveria.

E quante altre prove di vandali-
smo! Non sorge un nuovo
edificio, una facciata non si ri-
veste di fresco intonaco, che non
si debba vederlo dopo pochi istanti
sfignati, sfregiati, deturpati da
papazzi e ghignori fatti col car-
bone, od insozzati da getti di ar-
gilla o di altre menzogne so-
stanzie. In questi giorni il monel-
lume ha trovato un altro passa-
tempo: scava nel bel mezzo del-
le strade o lungo i marciapiedi
dei fossatini lunghi e tortuosi,
entro i quali poi spinge palline
o pietruzze per non sappiamo
qual nuovissimo giuoco; e così
strade e marciapiedi della peri-
feria, quasi che fossero già per
cento loro poco sconvolti, diven-
tano più intransigibili che mai.

E' tutta una educazione da ri-
fornire, una educazione atten-
dere con particolare, incessante
cura, le famiglie e le scuole.
Noi preferiremmo che i nostri
bravi maestri insegnassero meno
abbaco e meno abbeccedario, ma
molta più civiltà, molto più ri-
spetto per le cose pubbliche e
per quelle altrui. D'altra parte
un più attivo servizio di vigilan-
za da parte delle guardie civiche
e di tutti gli agenti dell'ordine,
non guasterebbe; e for di con-
travvenzioni appiopate alle fa-
ciletà avrebbero certamente mag-
giore efficacia persuasiva di tut-
te le più belle e suggestive le-
zioni.

E' terminata l'inchiesta alla Direzione delle Poste

TRAPANI, 4

L'inchiesta condotta da funzionari del Ministero
delle Poste e delle Comunicazioni presso la Direzione
delle Poste di Trapani è stata condotta a termine. Al
riguardo siamo lieti di poter comunicare che,
contrariamente alle voci diffuse in un primo tempo,
le responsabilità sono state addibite esclusivamente a
alcun impiegato o funzionario, e che, addebito è da muoversi
viene così confermata la fedeltà e l'onestà di una volta
irreprensibilità della nostra classe impiegatizia.

Gli ammanni che si è riusciti a controllare non
sono di grande rilievo.

In quarta pagina:
PREVISIONI E COMMENTI
sull'incontro di calcio
TRAPANI - MARSALA

Trapani sempre ultima

Insufficienti e primitivi gli impianti ferroviari

La stazione ferroviaria di Tra-
pani, dopo oltre mezzo secolo di
servizio, si presenta con la me-
desima attrezzatura tecnica e con
i modestissimi impianti creati a
suo tempo per lo scalo terminale
della Sicilia, che, almeno così si
presumeva allora, non avrebbe
potuto avere che scarso e limitato
movimento di passeggeri e merci,
anche nel più remoto avvenire.
Ma i fatti hanno smentito le nere
previsioni.

Il progressivo sviluppo urba-
nico di Trapani, l'incremento
demografico, la creazione di sane
attività industriali, gli scambi
commerciali fatti sempre più
vivi ed intensi, infine il rilevante
traffico del porto resero presto
insufficiente lo scalo ferroviario.

cerchio ristretto delle mura cit-
tadine, per assicurare ad essa una
più larga e forte vitalità anche
per l'avvenire.

E mentre si svolgevano discus-
sioni e polemiche, non perdevano
del tempo gli organi tecnici cen-
trali e provvedevano a collegare
più rapidamente la nostra città
con la penisola, attraverso la di-
rettissima Trapani-Palermo, con
l'allacciamento della stazione del
porto e con la costruzione di im-
portanti fasci di binari e di un
imponente piano caricatore a
qualche chilometro dalla stazione
principale. Questa mancava infat-
ti, come tuttora manca, di area
disponibile per nuovi impianti e
più moderne attrezzature.

Scoppiava nel frattempo la se-
conda guerra mondiale.

Andremmo troppo per le lun-
ghe, se indugiassimo a parlare
dello spirito di sacrificio con cui
il personale ferroviario trapanese,
in pace e in guerra, sfruttando
al massimo le scarse disponibilità
dello scalo, ha compiuto il pro-
prio dovere, servendo con devo-
zione ed umiltà la Patria so-
vrana.

polmoni di acciaio del movimento
ferroviario, che malamente e con
difficoltà è così costretto a svol-
gere per intero allo scalo cen-
trale.

Per venire incontro al desiderio
dei curiosi, diremo ad essi che i
binari furono asportati dalla no-
stra stazione per ordine del Mi-
nistro La Malfa, siciliano di ori-
gine, per essere trapiantati nel-
lice.

Oggi la situazione dello scalo
ferroviario di Trapani è assai
precaria; urgente e vitale è il
problema degli impianti ferroviari
che necessitano alla città. Si pren-
dano i vecchi progetti di siste-
mazione, si spolverino e si ren-
dano attuabili i già noti piani.

Una sola cosa è certa, e cioè
che nelle opere della pace feconda,
come nell'adempimento dei ser-
vizi di guerra, Trapani ha urgente
necessità di nuovi impianti fer-
roviari.

Dove creare la nuova stazione?
Apriamo la discussione per il pubblico
dei lettori. Il nostro giorna-
le accoglierà gli scritti che ap-
passionati e tecnici del problema
ferroviario vorranno farci pervenire.

A chiusura della trattazione ti-
rere le somme, ed allora por-
remo nei giusti termini il pro-
blema e lo imposteremo nelle
linee solide del potenziamento e
della valorizzazione del Trapanese,
ricco di commerci e di sane at-
tività produttive, zona turistica
di prima grandezza in questa pro-
digiosa incantevole terra della
vecchia Sicilia sempre rinascete.

Malinconie trapanesi PICCOLI UOMINI - PICCOLE COSE

Piscina in Via Badia Grande

I soliti detrattori, i quali vo-
gliono fare apparire la nostra
città come piuttosto arretrata
in fatto di comodità moderne
e di attrezzatura turistica, sono
pregati di andare "a magna er
sapone", come si dice in dia-
letto romanesco. Trapani può
offrire ai gaudenti raffinati, in-
digeni e forestieri, desiderosi di
bagnature, non solo le sue me-
ravigliose spiagge marine per
il periodo estivo, ma estinzio
ed altresì innumerevoli piscine
durante la stagione invernale.
Si tratta, invero, di piscine non
permanenti, e la cui esistenza
dipende dalla mutevole volontà
di Giove Pluvio; ma tant'è. Una
di queste, centralissima, va par-
ticolarmete raccomandata ai
turisti ed agli amatori; quella
cioè, vastissima e profonda, che
ad ogni pioggia si crea in Via
Badia Grande, in quella strada,
cioè, che congiunge la Via Or-
fani con la Via S. Francesco di
Paola. Alcuni secoli addietro
ne fu iniziata la sistemazione;
poi, per oscure ragioni che forse
coincidero con l'inevitabile
misterioso destino di tutte le
cose trapanesi, i lavori furono
interrotti. Ad ogni pioggia, la
strada si trasforma in una pi-
scina, o, se meglio vi piace, in
un fiume limaccioso, in un lago,
in una palude, in uno stagno,
in un pantano, in una marem-
ma, in una enorme pozzanghera.
Il nostro Dott. Leonida Lombardo
di farsi delle belle gite in barca
tutte le volte che vuol raggiun-
gere il suo ambulatorio. Sappia-
mo acquistare un motoscafo per
il traghetto dei suoi clienti. A
meno che non venisse agli uf-
fici competenti la malaugurata
idea di sistemare finalmente la
strada, perchè allora sarebbe
una vera rovina...

verificherà fra qualche giorno,
se le latrine a pagamento, co-
struite parecchio tempo addie-
tro con grande rumor di gran-
cassa, si ostineranno a rimaner
chiuso. Dunque, un povero dia-
volo, in preda ad atrocissimi
dolori di ventre, non sapendo
dove soddisfare il suo più che ur-
gente bisogno, entrerà come un
bolide nel palazzo comunale, si
arrampicherà mugugnando su per
lo scalone, ed alla prima per-
sona che gli capiterà dinanzi
chiederà con voce rotta dove
si trovi un gabinetto disponi-
bile. L'usciera di servizio, equi-
vocando sul significato della do-



manda, gli indicherà il gabinetto
comincerà a bussare come un
pazzo alla porta del medesimo
(del medesimo gabinetto, non
del medesimo pazzo o del me-
desimo Sindaco); dalla quale
porta spunterà dopo qualche
istante la pipa del Comm. Fra-
della, e quindi il rispettabile
naso del nostro primo cittadino;
e ne seguirà un dialogo gusto-
sissimo, che ciascuno può fa-
cilmente immaginare.

Il cittadino che protesta

Le nostre insuperabili virtù
profetiche ci permettono di de-
scrivervi con mettevolo anticipo
una scena che sicuramente si

★ LA CRONACA ★

TRAPANI SEMPRE INDIETRO

Enorme piaga verminosa la zona delle macerie

Alcuni lettori ci pregano di far notare alle Autorità competenti che l'area già occupata dal Teatro Garibaldi e sulla quale dovrà sorgere il Palazzo della Banca d'Italia è per adesso trasformata in un'immensa latrina dalla quale si sprigionano in ogni ora del giorno e della notte pestilenziali miasmi. Ed uno di tali lettori ci chiede: «ne sappiamo dargli torto — se sia abitudine dei Trapanesi soddisfare i bisogni corporali all'aria aperta, e come facessero, in tal caso, prima che dai bombardamenti americani fosse loro offerto il compiacente asilo delle macerie. Ripondiamo all'amico lettore che l'occasione fa l'uomo ladro. Che molti dei nostri concittadini siano degli sporcaccioni, è indubitato; ma è anche vero che prima dell'ultima guerra, se un bisogno li coglieva per strada, essi correvano quasi sempre a casa per soddisfarlo. Oggi trovano la comodità di potersi nascondere fra le rovine dei rioni distrutti, e perché non farlo? La colpa, se mai, è di coloro che non costruiscono le latrine o che, costruite, le lasciano ermeticamente chiuse, e soprattutto di coloro che da ben sei anni si baloccano coi piani regolatori o di ricostruzione, e lasciano ancora nello squallore e nella desolazione un intero vastissimo rione, quello di S. Pietro, che fu già il più popoloso della città, e che oggi offre lo spettacolo tristissimo e disgustoso delle cose morte e putrescenti.

La zona delle macerie, immensa piaga verminosa che si estende dove era il cuore pulsante di Trapani marinara, attende da troppo tempo ormai di essere risanata. Altri centri urbani, altri paesi non meno gravemente del nostro devastati dalla guerra, son già risorti da qualche anno a nuova vita, hanno ricostruito

le loro case, riaperto le loro vie, rifatto più accogliente e più bello ciò che la furia del nemico aveva distrutto. Trapani è sempre indietro, Trapani segna il passo, non sappiamo se per nefasto influsso di un avverso destino o per delittuosa incuria di uomini, afflitti da un'inerzia che sarebbe troppo benevolo chiamare musulmana, perché è qualche volta

addirittura bestiale. Dal rione di S. Pietro, dove pure tra le mura ridotte ad informi monconi vivono ancora esseri umani, si innalza, come da una gigantesca cloaca, un insopportabile fetore. Ma certe nari non lo avvertono. Ed il piano di ricostruzione rimane (su quale tavolo di ufficio, o sotto quale calamaio?) «per danno delle carte».

terruppe l'opera, né cinque anni di dopoguerra hanno saputo far rinascere e portare a compimento ciò che rappresentava e rappresenta una vitale necessità cittadina.

Sono state avanzate proteste, votati ordi ni del giorno, sono state esibite in gran numero relazioni, dapparte degli enti interessati, al Ministero della Giustizia, ma ogni appello è riuscito finora vano.

Crediamo però che sia giunta l'ora di raccogliere tutte le forze, di convogliare ogni iniziativa perché sia finalmente dato a Trapani il moderno penitenziario di cui abbisogna, allo scopo di poter eliminare dal cuore della città la vecchia casa di pena la quale, mentre dal punto di vista sociale è un'offesa al sentimento di solidarietà umana, all'igiene ed al decoro civile, dal punto di vista della sicurezza costituisce un pericolo costante ed una minaccia alla pubblica tranquillità.

Riprendere la costruzione dell'edificio carcerario

Ci siamo più volte occupati della situazione dei palazzi carcerari di Trapani, ed abbiamo segnalato agli alti poteri l'opportunità che fosse provveduto rapidamente alla soluzione dell'angoscioso problema. Ora però la situazione si presenta aggravata da un cumulo di circo-

stanze, che rendono assillante ed urgente la costruzione del nuovo penitenziario alla periferia della città.

In contrada Trentapiedi nel 1940 si diede inizio alla costruzione del primo padiglione delle nuove carceri di Trapani; ma la guerra in-

900.000 lire del Banco di Sicilia per contributi di beneficenza

Il Banco di Sicilia, seguendo le sue nobili tradizioni, anche questo anno ha provveduto ad erogare generosi contributi di beneficenza a favore di Enti ed istituzioni di questa Città e di numerosi altri centri della Provincia, per un ammontare complessivo di circa lire 900.000.

Nel far seguire l'elenco delle disposte erogazioni, vada al massimo Istituto bancario dell'isola il ringraziamento di tutti i beneficiati, con l'augurio di sempre più prospero avvenire.

Trapani

Biblioteca Fardelliana L. 10.000, Sennario "Serrano Vulpitta" 20 mila, Ospizio Mendicizia "Principe di Napoli" 15.000, Associazione Italiana Ciechi 5000, Istituto Artigianelli 15.000, Suore Salesiane Oblate Trentapiedi 5000, Suore Salesiane Oblate Ballata 5000, Suore Salesiane Oblate Battaglia 5000, Opera Maternità ed Infanzia 10 mila, Orfanotrofio Femminile 5000, Piccolo Rifugio "Divina Provvidenza" 5000, Amici della Musica 10.000, Comitato Pro asili rurali 5 mila, Associazione Provinciale Multile e invalidi al lavoro 10.000, Associazione Nazionale Tubercolosi di Guerra 10.000, Croce Rossa Italiana 10.000, Asilo Caritas 10 mila, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci 10.000, Cassa Scolastica Liceo Scientifico "V. Fardella" 10.000, Cassa Scolastica Liceo Classico "Ximenes" 10.000, Istituto Tecnico Governativo Commerciale per Geometri "Salvatore

Calvino" 15.000, Comitato per le "Cucine del Popolo" 50.000, Società S. Vincenzo dei Paoli 5000, Amministrazione per gli Aiuti Internazionali 15.000, Parrocchia di Custonaci 5000, Orfanotrofio S. Antonio di Padova 10.000, Asilo Infantile "S. Giuseppe" 5000.

Alcamo

Ospedale civile L. 90.000, Orfanotrofio Femminile "S. Pietro" 5000, Pia Opera Ricovero di mendicizia "Mangione" 10.000, Opera Pia Pastore 10.000, Preventorio Antitubercolare Infanzia 10.000, Opera S. Vincenzo dei Paoli 5000, Opera Figli della Strada 5000, Pontificia Commissione Assistenza 30.000, Patronato Scolastico Scuole Elementari 5000.

Castelvetrano

Ospedale Viti. Emanuele I. 20 mila, Orfanotrofio "Catena" 10.000, Ospizio Inabili al Lavoro 10.000, Patronato Scolastico 10.000, Figlie di S. Anna 10.000, Unione Sportiva di Castelvetrano 5000.

Marsala

Comitato cittadino di beneficenza L. 30.000, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci 30.000, Orfanotrofio Salesiano 10.000, Orfanotrofio Femminile "Rubino" 10 mila, Orfanotrofio "Boccone del Povero" 10.000, Ospizio Invalidi del lavoro 10.000, Giardino Infanzia "G. Baccelli" 10.000, Istituto Sacro Cuore di Gesù 10.000, Associazione Nazionale Tubercolosi di Guerra 10.000.

Mazara

Ospedale Civile L. 25.000, Ospizio di Mendicizia 10.000, Orfanotrofio Femminile 10.000, Boccenisti del Santuario Madonna del Paradiso 10.000, Patronato Scolastico 10.000, Asilo Infantile Scuola Materna 10.000, Associazione Sportiva Mazara 10.000, Chiesa Cappuccini 5000.

Pantelleria

Ospedale civile L. 20.000, Patronato Scolastico 10.000, Scuole elementari 5000.

Paceco

Piccolo Rifugio "Divina Provvidenza" 10.000, Asilo Infantile Sacro Cuore 5000, Conferenza San Vincenzo dei Paoli 10.000, Patronato Scolastico 3000.

Partanna

Ospedale S. Antonio L. 10.000, Boccone del Povero "Ruggirello,"

5000, Orfanotrofio Renda 5000, Opera S. Vincenzo 4000, Cassa Scolastica Scuola Media 5000, Cassa Scolastica Scuola Magistrale 5000, Patronato Scolastico 5000.

Salaparuta

Collegio di Maria L. 10.000, Chiesa Madre 10.000, Opera Pia Ospedale D'Antoni Mirto 10.000.

Poggioreale

Opera Pia Orfanotrofio Cangelosi L. 10.000.

Gibellina

Istituto Iolanda Margherita L. 10 mila.

Salemi

Liceo Classico "F. D'Aguiro" L. 10.000, Ospedale Civile 10.000, Orfanotrofio Femminile "Figlie Mirsericordia" 5000, Orfanotrofio Femminile "Figlie Concezione" 5000, Suore Oblate del Sacro Cuore 5 mila, Scuola Materna - Asilo Infantile 5000, Patronato Scolastico 5000.

Vita

Asilo Infantile L. 5000.

Una riunione alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Trapani, facendosi eco del vivo malcontento delle categorie interessate, ha indetto una riunione che avrà luogo alle ore 10,30 di lunedì 7 novembre, allo scopo di elevare una vibrata protesta e concretare un'energica azione per ottenere l'accoglimento dei voti espressi al convegno regionale vitivinicolo di Marsala, voti che, nonostante le continue promesse, non sono ancora stati presi in esame da parte dei ministeri competenti.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE

Tipografia G. Corrao - Trapani



Nelle primissime ore del mattino di sabato 29 ottobre, a Siracusa cessava improvvisamente di vivere, per sopravvenuta paralisi cardiaca, la N. S. Signora

Kosalia Azzaro
nata BONAIUTO
di anni 52

I Redattori del Corriere Trapanese, che durante la lunga permanenza nella nostra città della Signora Azzaro ebbero la fortuna di poterne conoscere ed apprezzare le altissime virtù di sposa e di madre italiana, esprimono i sensi del loro altissimo cordoglio al marito, Dott. Salvatore Azzaro, al figlio, Dott. Giovanni D'Alì Azzaro e marito, Dott. Maria Barni Azzaro e marito, Dott. Giuseppe e Bartolo, al fratello Vitto e alle sorelle Signora Giocoda e Signorina Jolanda. Trapani, 4 Novembre 1949

VITA DEI PARTITI

Il Congresso Provinciale del Partito Monarchico

La Segreteria del P. N. M. comunica: Domenica scorsa, presieduto dall'Ispettore Nazionale del Partito, Barone Imbornone, ha avuto luogo il congresso provinciale del P. N. M., per esaminare le proposte che dovranno essere presentate al Congresso Nazionale che avrà luogo presumibilmente entro il giorno 15 del corrente mese di novembre. Successivamente si è proceduto alla elezione delle cariche provinciali. E' stato riconfermato all'unanimità il Dott. Salvatore Cassisa Mazzei, già Commissario Straordinario.

Collegamento

Borgo - Campo Sportivo
AL DIRETTORE
DEL CORRIERE TRAPANESE
TRAPANI

Prendendo atto dei preziosi suggerimenti dell'articolo sull'argomento, pubblicato nell'ultima edizione del Suo Giornale, Le comunico di avere disposto per un servizio di collegamento fra i rioni Fontanelle - Argenteria - Raganelli con il Campo Sportivo ad iniziare dalla prossima domenica 6 Novembre 1949.

Sarò lieto, ogni qualvolta Ella vorrà segnalarmi casi del genere, che possano sfuggire alla vigile attenzione della Direzione d'Esercizio.

Il Reggente dell'AST
M. AITA

Un vivissimo plauso va rivolto alla Direzione dell'AST anche per il brillante servizio di collegamento effettuato tra la città e il Camposanto in occasione della ricorrenza dei Morti.

Provvedimenti di Polizia

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: La Commissione Provinciale per i provvedimenti di Polizia di Trapani nella seduta del 22 ottobre 1949, ha adottato le seguenti decisioni:

- 1) Mangiapane Francesco fu Fato, assegnato al confino aun due;
- 2) Manzella Vito di F. Paolo, assegnato al confino anni uno;
- 3) Senia Michele fu Paolo, ammonito;
- 4) Vultaggio Antonino di Salvatore, ammonito;
- 5) Caruso Salvatore di Michele, ammonito;
- 6) Rimi Vincenzo fu Filippo, diffidato.

La Coppa de "IL TEMPO", per la TRAPANI - MARSALA

Il quotidiano "Il Tempo", mette in palio una coppa fra le squadre di Trapani e Marsala partecipanti al Campionato Nazionale Serie C, Girone D.

La Coppa de "Il Tempo", premio triennale, verrà assegnata ogni anno a quella squadra che avrà totalizzato un miglior quoziente reti nelle partite di andata e ritorno del "derby", provinciale con l'obbligo di rimetterla in palio.

Definitivamente verrà aggiudicata a quella squadra che l'avrà vinto nel periodo di tre anni a decorrere dal campionato 1949-50.

La Coppa è esposta presso l'Ente Provinciale per il Turismo - Piazza Saturno - Trapani.

Dove trovare la bella cosentina?

da **Bica**

l'offre e non soffre
Via Cruciferi
TELEFONO N. 1623
Le migliori qualità i prezzi più bassi
Pasta Buitoni L. 180 Kg.
Noce Sorrento L. 350 Kg.

FORNO IMPERO
Via Cruciferi, 36 - Tel. 1503
SERVIZIO A DOMICILIO

Se una pizza fragrante tu vuoi gustare al FORNO IMPERO ti devi recare (e non lo dimenticare)

fotocronaca
AL MARE AI MONTI NELLE GITE

Bonventure
CORSO VITTORIO EMANUELE - 74
TEL. 1505

Fratelli Gulotta
PALERMO - Via Roma, 405 - Telef. 10.004
TRAPANI - Via Passo Enea n. 17 - Telef. 1579 - FICALORA

IMPIANTI E FORNITURE:
Navali • Frigoriferi • Aria condizionata • Termosifoni • Lavanderie meccaniche • Grandi cucine economiche

COSTRUZIONI:
Caldaie a vapore • Generatori acqua calda • Impianti sanitari • Carpenteria in ferro

L'angoscioso problema della CENA potete brillantemente risolverlo telefonando di sera al N. **14-64**

Dopo DIECI SECONDI il famoso **MICHELE** vi manderà a domicilio UNA **PIZZA** **fragante - profumata** **deliziosa**

VIA CORTINA, 77-79
Tel. 14-64

Ditta G. Mazzeo
TESSUTI

Grande assortimento in Lanerie - Drapperie - Seterie

IMPERMEABILI DELLE MIGLIORI FABBRICHE VISITATECI!

Piazza S. Francesco di Paola
TRAPANI

Publicità
Chi non si vale per il suo commercio di alcuna forma reclamistica si trova inesorabilmente battuto dal concorrente che si avvale invece dei mezzi pubblicitari.

Fate dunque conoscere i vostri prodotti e i vostri articoli ai consumatori servendovi della pubblicità del **CORRIERE TRAPANESE**, che è la più efficace. TELEFONATE al N.

19-08
per conoscere le nostre tariffe.

Ancora le migliori **PIZZE** potrete gustarle presso il **FORNO dell'ANTICO Buscaino**
Via CORTINA, 73
TELEF. 16-12

Malattie Occhi
Il Dott. G. Cardella
già assistente delle Università di GENOVA e PADOVA
Perfezionato a PARIGI

Riceve tutti i giorni ore 9 - 12 - 15 - 18
TRAPANI VIA MAZZINI, 14 (dirimpetto Stazione)

Apparecchi moderni per esatta misurazione della VISTA.

La **BATTAGLIA ECONOMICA** della **SCUOLA** si vince acquistando tutti i libri e le forniture alla **Cartolibreria PONS**

che offre speciali agevolazioni, premi ed il famoso **Libretto a risparmio** a TUTTI I CLIENTI.

Quaderni L. 225 e L. 250 al chilo. **TRAPANI**
Via Carosio, 1 - Tel. 1482

★ GLI SPETTACOLI ★

CINEMA IDEAL
Dal romanzo "SATANELLA" di Carolina INVERNIZIO è stato tratto il film

La mano della morta con Mary Martin e Carlo Ninchi

Martedì 8
Una brillante commedia con Shirley Temple e Robert Young

Diana ha scelto la libertà

Giovedì 10
Un technicolor della 20th Century Fox

IL VENDICATORE di Yess il Bandito con Henry Fonda e Gene Tierney

In preparazione **TYRONE POWER in Capitano di Castiglia**

CINE FONTANA
Sabato e Domenica

Il bacio di una morta con Virginia Belmont, Gianna Maria Canale, Carlo Tamberlani, Vinicio Sofia.

dal Romanzo di **CAROLINA INVERNIZIO**
Regia di GUIDO BRIGNONE

Imminente **SCANDALO PREMEDITATO** con ROSALIND RUSSEL e WALTER PIDGEON

In preparazione **L'Invincibile Mc. GURK** con WALLACE BERRY

CINEMA MODERNO
Continuando per technicolor de:

Il Figlio di Robin Hood con Cornel Wilde e Anita Louis

Merccoledì 9
CHARLES BOYER in il classico amante dello schermo in una indimenticabile interpretazione.

Carovana Tzigana LORETTA YOUNG in una delle sue più suggestive realizzazioni

In preparazione **La Signora di Shanghai** con RITA HAIWORT e ORSON WELLES

La diva atomica giuoca un ruolo eccezionalmente passionale in un clima torbido di mistero ed avventura.

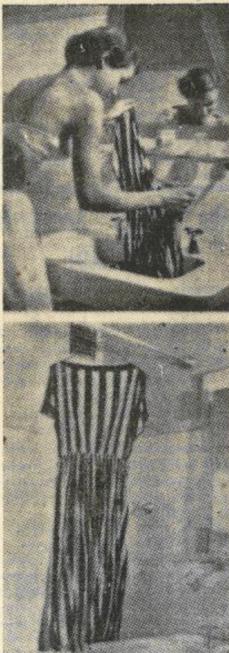
Kosalia Azzaro
nata BONAIUTO
di anni 52

I Redattori del Corriere Trapanese, che durante la lunga permanenza nella nostra città della Signora Azzaro ebbero la fortuna di poterne conoscere ed apprezzare le altissime virtù di sposa e di madre italiana, esprimono i sensi del loro altissimo cordoglio al marito, Dott. Salvatore Azzaro, al figlio, Dott. Giovanni D'Alì Azzaro e marito, Dott. Maria Barni Azzaro e marito, Dott. Giuseppe e Bartolo, al fratello Vitto e alle sorelle Signora Giocoda e Signorina Jolanda. Trapani, 4 Novembre 1949

Millenovecentocinquanta

LE NOSTRE DONNE VESTIRANNO DI NYLON

Freschi, comodi, vaporosi, non si piegano, si lavano in tre minuti, non occorre stirarli



I primi vestiti di nylon sono comparsi negli Stati Uniti. Ecco il giudizio della fanciulla che indossa quest'abito a righe: fresco, comodo, vaporoso, non si piega, non si guiscisce, si lava in tre minuti, si asciuga al sole senza perdere il colore, non occorre stirarlo, costa meno di un vestito di stoffa.

Uno spirito disegna

Imperiosa l' "Entità", che guida la mano della medium in trance, a rappresentare frammenti di un mondo reale e metafisico



SOTTO la mia guida tu disegnerai un mondo astrale e terreno, reale e metafisico.

Così disse lo spirito. E proprio da quella sera la medium Iris Canti, spinta dal misterioso comandamento, lasciò, con stupore, che la sua mano scorresse su pagine pronte. Proprio da quella sera, nelle ore degli innamorati e dei ladri.

Certamente fu grande, la prima volta, l'attenta meraviglia dell'artista inconsueta. Quando la sua mano si arrestò, liberata dalla stretta dello spirito che ne aveva padroneggiato il moto, ella accese la lampada ed osservò il foglio: vi campeggiava un enigmatico disegno. L'autrice involontaria rimase perplesso. Tuttavia da allora ubbidì — e che altro c'era da fare? — a colui che si impadroniva, nell'ora degli innamorati e dei rapinatori, della sua docile mano.

Imperiosa è la volontà che sollecita la donna a rappresentare frammenti di un mondo che è veramente di qua e di là, astrale e terreno, reale e metafisico. Proprio come aveva annunciato l' "Entità", che la Canti aveva incontrato — per così dire — in una seduta spiritica: non vi è mai capitato di conversare con gli spiriti?

Il fatto è senza dubbio interessante, ma non chiedetemi spiegazioni, altrimenti vi rispondo così:



L' "Entità", che guida la mano della medium ha posato per lei. Vi piace?

La credenza che l'ispirazione sia un dono che gli Dei fanno agli artisti, che cioè essa venga all'artista dai fuori e lo domini, ha percorso i millenni. Ebbene, la Canti ha sostituito alle Muse le "Entità"; ad Apollo, lo "Spirito-Guida". Vi stupisce?

Allora voi mi chiedete: la trance cui va soggetta la Canti e durante la quale ella compone i suoi lavori, la vuoi forse confondere con quello stato di fervore, con quella atmosfera di rapimento che prende l'artista nell'atto della creazione? L'artista sarebbe dunque un medium?

Sì, se non vi dispiace: certo, se non vi ripugna. L'ispirazione è lucido sonnambulismo. Nel momento dell'estro l'artista cade in uno stato di subcoscienza che lo estrae

nia dalla realtà anche quando egli vuol rappresentarla, interpretarla, tradurla nella realtà dell'opera d'arte. L'ispirazione è mediaticità. "Chi ha guidato la mia mano?", si chiedeva Beato Angelico dinanzi alle pitture che aveva concepito nel sonno ipnotico.

L'estro cui soggiace questa donna ha tuttavia qualcosa di inconsueto. Essa viene, infatti, ad ore fisse e prestabilite, per appuntamento.

Per gli occultisti che credono all'intervento del regno dei vivi ed ammettono che le anime dei trapassati possano indirizzare le nostre attività e sono convinti di poter ricevere comunicazioni dall' "Altro", i disegni di Iris Canti contengono, in linguaggio simbolico, dei "messaggi", dall' "Oltretomba". Chi invece non crede a queste fiabe vi riconosce chiaramente l'attiva partecipazione del cosiddetto "operato nascosto", di Paracelso, cioè dell' "inconscio", di Freud. I disegni sono davvero simbolici, ma non in senso psicanalitico.

I lavori della Canti — attualmente un centinaio — sono per l'appunto un'insalata di simboli (mani, gigli, cuori, strumenti musicali, fiamme ecc.) che un gioco diabolico conduce ad associarsi e a dissociarsi in guise diverse e imprevedute. E spesso spuntano di tra i fiori, o emergono da geometrie segni, o sbucano da arcaiche sintesi, occhi che fissano. Inquietanti. L'arte del surrealista ermetico e astrattista moderni ha delle affinità con le opere, senza dubbio piacevoli, della Canti. Con questa differenza, scusate: che la Canti disegna meglio di molti di loro.



Ecco un esemplare della flora "ispirata", alla medium Signora Canti



In quale mare, verso quali lidi veleggia questa misteriosa solitaria navicella "spiritica", ?

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI
Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sanguine, Ricambi - Stomaco Intestino - Ambulatorio Via Garibaldi 66 - ore 10.30 - 13.30. Tel. 1304. Abitazione Via Passo Enea, 41 - Telefono 1193 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. G. Battista Garsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista, TRAPANI - Arco dell'Orologio, 3 - Tel. 1804
Consultazioni, cure ed operazioni: ore 9 - 12 e 17 - 18.

Dott. Francesco Mirto
Specialista malattie degli occhi
Via Orlandini, 24
(rimpetto Caserma Carabinieri)
Tel. 1393

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 o per appuntamento
Via Garibaldi, 74 - Trapani

Prof. P. Berna
Docente di clinica dermatologica dell'Università di Palermo. Malattie veneree, sifilitiche, pelle, consultazioni la domenica presso lo studio del dott. M. Minore - Via G. Adragna, 52 - Borgo Annunziata - Trapani.

Dott. Emanuele Guggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità. Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12 - 15 o per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto - Via Padia Grande, 9 - Tel. 1302.

Dott. Mario Minore
Malattie veneree, sifilitiche e della pelle - Cure elettriche della specialità - Esami sangue - Via Giovanni Adragna, 52 - Borgo Annunziata - Trapani - Ore 10 - 16.

Dott. Comm. Salvatore Odde
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1072.
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17-18 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatorio "R. La Russa", - Trapani - consultazioni per malattie polmonari, raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso - Via Sette Dolori, 13 - Ore 11-13.

Dott. Francesco Minore
Specialista in malattie polmonari - Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 58 (Casa Fontana) - Telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Campione
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12 - 14. Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori - Tel. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aiuto
Specialista ostetrico - ginecologico Malattie delle donne
CURE STERILITA'
Soccorso Ostetrico Notturno
Telefono 1429 - Via Osorio 18
Tel. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67.

UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra).
Consultazioni: Ambulatorio Via Crocifera (Vico Ripa N.2) dalle 10 alle 15 - A Casa Via Conte Agostino Pepoli N.195 dalle 14 alle 16. Telefono 1647.

Doppio viso dell'amore

FA sera. Quella certa sera autunnale nel Giardino Pubblico quando la bruma cala sul viale Stefania, e verso la striscia dell'orizzonte, lontano, dinanzi ad una nuvola che arde vermiglia, incominciano a tremare le luci gialle delle lampade. Giungono fino a lì dalla città i rumori dei traini come in una stanza morbida di tappeti. Sui viali passeggiano due uomini. Proprio nel mezzo: cioè dove noi felici e polverosi pomeriggi d'estate rotolano i veicoli. Uno dei due uomini, con la convinzione di esprimere una saggia verità, dice a un certo punto:

Secondo me non fu mai così ben distribuito l'amor celeste e l'amor profano... Tiziano ha ragione.
E l'altro:
— In che ha ragione Tiziano?
— Nel fatto d'aver dipinto quel magnifico quadro che ha per titolo "Amor celeste e amor profano". Ci sono due donne: una è tutta spirituale serenità, quiete castissima; l'altra è tutta sensuale carnosa. E così è anche nella vita.
Dopo aver detto queste parole, tira una gran boccata dal sigaro, come chi ha risolto un problema per intero. Si sente felice e orgoglioso.
— Credi?
— Credo. Io sono un semplice villano. E a me piacciono le donne pienuote. Sarà una bella cosa la vita spirituale e saranno belle le sofferenze d'amore; ma a me tutte queste corbellerie se ne vanno dal cervello appena bevo con la bocca sulle rosse e benfatte labbra d'una donna, con tenerezza ma anche con ardore. Mi pare di

sentir scattare da quelle labbra tante piccole scintille elettriche.
— Io dico che in queste cose son le donne ad istruirci...
— In che modo?
— L'uomo è capace di tutto. Si vede che la tua donna... Non aver paura, non sarò indiscreto... Si vede che la tua donna è un essere sensuale. E per questo tu pensi alle sue labbra. La mia donna invece... Non aver paura, non sarò indiscreto... La mia donna è tutta diversa. Non so, ma forse perché è piuttosto magra... certo è che m'ha insegnato a capire come la vera felicità di questi legami colpevoli consista più che altro nella tenerezza sentimentale e nell'amicizia.
— Già: perché è piuttosto magra... — dice e continua a fumare il sigaro, con una nuova grande boccata perché nuovamente ha risolto il problema su base di scienza naturale.
— Nell'amore è pudibonda e fine, la mia. Ha pensieri delicatissimi. Per lei, la parte del bacio in amore serve solo come sfondo ai nobili e teneri sentimenti dei quali mi conforta. Forse troverai che sono uno sciocco: eppure sento, anche dopo i più caldi pomeriggi trascorsi insieme, che ogni volta ci si separa come fratello e sorella. Nei nostri cuori rimane una ineffabile calma, un ricordo pacato e indisturbato.
— Oh, come son diverse le donne! Quando io mi stacco dalla mia, mi sento

come un maschio selvaggio che va a nascondersi nel più folto della selva per urlare la sua disperazione d'essere stato staccato dalla femmina. E anche lei se ne va a questo modo: con le labbra come di sangue e piene di desiderio, con una ombrosità acerrima, bramosa di vendetta... Perché l'amore sensuale non si appaga mai! — e qui tira un'altra boccata di fumo: per i motivi già conosciuti.
— La mia donna non sarebbe mai capace di capire queste cose. Mi odierrebbe, mi mangerebbe, se parlassi così.
— La mia ti deriderebbe

a metà. Non è nè grassa nè magra. Ha l'apparenza di donna ben messa.
— Anche la mia è a metà strada. Ma può sembrare un po' fragile. E non è proprio bianca: ma rosa-pallido.
— Neppure la mia si può dire proprio rubiconda. Sul rosa; sul rosa acceso.
— Ah, sarebbe una bella cosa... farle incontrare un giorno. Chi sa che potrebbero dirsi...
— Senti... se tu mi dici chi è la tua io ti dico chi è la mia!
Passeggiano zitti un accanto all'altro: a tutt'e due piace quest'idea. Adesso

— E la domenica?
— Chi lo sa! — con le lacrime agli occhi. — Chi lo sa!
— Questa è la donna spirituale?
— Sì, questa. Questa è la donna piuttosto magra e pallida, l'amor celeste, l'amor trepido della sorella, della vergine pudibonda.
— E questa è la donna formosa, colorita, sensuale, l'amor profano, la donna di fuoco, la femmina selvaggia.
— Sarei capace di piangere.
— Tu saresti capace di piangere perchè l'amore come donna spirituale, ed

buona: sento in questo momento di non averne mai avute altre di così buone in vita mia. Ascoltami bene. Questa donna la quale è riuscita con una abilità che ha del miracolo a far due donne di se stessa, merita di essere onorata in qualche modo.
— Onorata? E come? Con che?
— Col fatto che noi, da veri gentiluomini come siamo, accettiamo la sua concezione di vita. Se lei ha fatto due donne di se stessa noi l'accettiamo come due donne. Dobbiamo concederglielo. E così...
— E così?
— E così... tutto rimane come prima.
— Già... — e senza riflettere. — Sì, sì
— Siamo d'accordo?
— Certo.
— E mai più, ma proprio mai più, parleremo di questo. Anzi, non parleremo mai più di nessun amore. E neppure lei deve sentir alcun cambiamento in noi. Io continuerò ad essere anche nell'avvenire sensuale e tu farai lo spirituale anche nel futuro. E vivremo felici e tranquilli. Ciao.
— Ciao.
In fretta si stringono la mano, uno va a destra l'altro va a sinistra: e tutt'e due pensano tra sé che uno scavalcherà di sella l'altro. Tutt'e due hanno il cuore in tumulto, sentono che al turno rispettivo faranno una scenata alla donna...

di FERENC MOLNAR

io sarei capace di ridere perchè così mi ha insegnato...
Ora quello che ha detto che sarebbe capace di piangere sorride amaro; quello che ha detto che sarebbe capace di ridere fa il volto tragico.
— E che cosa sarà adesso di noi due?
— Me lo domandi? Noi siamo gente giudiziosa e moderna. E non ci uccideremo a vicenda. Non so come voi altri spirituali la pensate, ma noi sensuali impazziamo solo al pensiero che anche un altro abbia rapporti con la nostra donna. La cosa è molto semplice; per me è come non esistesse più.
— E noi spirituali... noi spirituali poi... Anche per me non esiste più.
Si stringono la mano.
— Purtroppo avrei una idea...
— Sentiamo.
— La mia idea è molto

meditano soltanto se sarebbe la più grande villania del mondo o il più innocuo affare del mondo darsi a vicenda i nomi.
— Dammi la mano.
Si stringono la mano. Si guardano in modo strano negli occhi. Poi sorridono contenti. Segue una nuova e virile stretta di mano.
— Indi, l'uno dice piano:
— La signora Geromina Szabò...
— Come? — fa gli occhi come un pazzo.
— E ora tocca a te.
— Come? Che cosa. Che hai detto?
— La signora Szabò... la moglie di Geremia Szabò.
— Senti! — si tiene stretto al braccio dell'altro. — Senti...
— Dunque? Dunque?
— Anche la mia!
Una pausa terribile.
— Martedì, giovedì, sabato.
— Lunedì, mercoledì, venerdì.

io sarei capace di ridere perchè così mi ha insegnato...
Ora quello che ha detto che sarebbe capace di piangere sorride amaro; quello che ha detto che sarebbe capace di ridere fa il volto tragico.
— E che cosa sarà adesso di noi due?
— Me lo domandi? Noi siamo gente giudiziosa e moderna. E non ci uccideremo a vicenda. Non so come voi altri spirituali la pensate, ma noi sensuali impazziamo solo al pensiero che anche un altro abbia rapporti con la nostra donna. La cosa è molto semplice; per me è come non esistesse più.
— E noi spirituali... noi spirituali poi... Anche per me non esiste più.
Si stringono la mano.
— Purtroppo avrei una idea...
— Sentiamo.
— La mia idea è molto

io sarei capace di ridere perchè così mi ha insegnato...
Ora quello che ha detto che sarebbe capace di piangere sorride amaro; quello che ha detto che sarebbe capace di ridere fa il volto tragico.
— E che cosa sarà adesso di noi due?
— Me lo domandi? Noi siamo gente giudiziosa e moderna. E non ci uccideremo a vicenda. Non so come voi altri spirituali la pensate, ma noi sensuali impazziamo solo al pensiero che anche un altro abbia rapporti con la nostra donna. La cosa è molto semplice; per me è come non esistesse più.
— E noi spirituali... noi spirituali poi... Anche per me non esiste più.
Si stringono la mano.
— Purtroppo avrei una idea...
— Sentiamo.
— La mia idea è molto

SI MISURA IL DOLORE

WASHINGTON, ottobre - E' in uso negli Stati Uniti un apparecchio - il dolorimetro - che misura la resistenza al dolore. Il suo funzionamento è estremamente semplice: l'apparecchio, infatti, consta di un proiettore con una lampada da 1000 Watt che, attraverso una lente, emette i propri raggi su di un punto della fronte del paziente. Il calore sviluppato dalla lampada viene gradualmente aumentato fino a che questi non provi un senso di dolore fisico. Adoperando come unità di misura la millicaloria, si è riscontrato che una persona normale prova la prima sensazione di dolore quando si giunge sulle 280 millicalorie. L'apparecchio ha permesso di accertare che la massima resistenza al dolore si riscontra tra gli atleti e gli agricoltori. Sempre nel campo del dolore, alcuni scienziati hanno preparato un "diagramma", del dolore in cui, misurandone l'intensità in "dol", il mal di stomaco viene registrato a 4 "dol", il mal di denti a 6. Il massimo - 10 "dol" - è riservato alle doglie del parto ed alle bruciature di sigaretta.

Dermatosi e bacitracina

WASHINGTON, ottobre - La bacitracina, scoperta nel 1943, si è dimostrata molto efficace nella cura dell'impetigine e di altre malattie della pelle quali i foruncoli e l'acne. Apparentemente il medicamentoso non dà luogo a spiacevoli reazioni: dei pazienti curati con la bacitracina negli ospedali di Washington, solo l'1% ha avuto disturbi in seguito all'applicazione, e si trattava di disturbi assai leggeri. Inoltre sembra che questo antibiotico possa essere usato ripetutamente senza causare un'ipersensibilità, ed è quindi più efficace dei sulfamidici e della penicillina. La bacitracina che ha avuto applicazioni nella cura della dissenteria amebica, promette di curare anche il raffreddore e di impedire, o curare, le infezioni delle ferite aperte. L'antibiotico è già in vendita in capsule ed in unguento, ma le esperienze sulle sue applicazioni sono tutt'ora in corso.

Ferenc Molnar

★ Gli avvenimenti Sportivi ★

MARSALA-TRAPANI

Gran giornata per gli sportivi

Trapani, 5 (Castellana). La grande giornata per gli sportivi della provincia batte alle porte. Domani il più atteso incontro del girone, doppiamente interessante ai fini della classifica e in nome del campanile, si disputerà al Campo Aula, in quella eccezionale cornice di pubblico di tutta la provincia che questo particolare avvenimento sportivo ha sempre richiamato. Quest'anno il quotidiano "Tempo", allo scopo di conferire un sempre maggiore interesse al gran derby provinciale, ha messo in palio un'artistica coppa.

Un sommario esame al volto delle due squadre ci scopre un "Marsala" assai forte in mediana e prestigioso nell'attacco, dove dispone dei suoi uomini migliori. Debole invece l'estrema difesa, non all'altezza degli altri reparti della compagine.

Bene attrezzata la "Drepanum", in seguito al rientro del forte Magnabosco nelle

TRAPANI MARSALA

I biglietti di accesso al Campo Aula sono in vendita fino alle ore 12 di Domenica presso l'Agenzia Salvo, in Piazza Teatro; dalle 12,30 in avanti al botteghino del campo.

L'accesso al campo inizia alle ore 13, la partita alle 14,30.

FARMACIE di TURNO

(Domenica 6 Novembre)
Amodeo Giacomo, Corso Vitt. Em. - Giglio Mario, Via Cuba - Aiuto Giovanni, Via XXX Gennaio - Rizzi Giuseppe, Via G. B. Fardella.

Al campo Aula domani gli sportivi marsalesi e trapanesi daranno ancora una volta prova luminosa del loro grado di maturità ed educazione sportiva, rigorosamente mantenendosi entro i limiti della più assoluta correttezza agonistica.

linee arretrate e allo scampato pericolo Curto e Piccinini.

Una partita di ardimento dunque domani sul cui risultato non è facile pronosticare per la fiera combattività con cui i ventidue atleti cercheranno di strappare il lauro della vittoria, che, dati i valori in campo non può, a nostro giudizio, che essere di strettissima

misura. Battaglia grossa, in conseguenza, per tutti i novanta minuti di gioco; chi avrà più fiato farà meglio.

Al momento di andare in macchina non si conosce ancora quale sarà la formazione della squadra; qualunque essa sia siamo certi che gli atleti trapanesi non lasceranno nulla di intonato per lasciare soddisfatto il loro pubblico.

Corso per arbitri di pallacanestro

Organizzato dal Comitato Italiano Arbitri si svolgerà dal 20 al 28 novembre un corso per aspiranti arbitri di pallacanestro. Per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi al Commissario Provinciale del GAP, sig. Antonio De Santis, via Nicolò Riccio, 9. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 di novembre.

LE DUE PROBABILI FORMAZIONI

MARSALA	Guido	Lionetti	Rubino (Lazzara)	Bottini	Langini	Ziilietti Bianco	Stianelli	Ziilietti	Stianelli	Ziilietti	Bianco	Cruccivera)	Calabrese	Zanetti	Curto	Piccinini	Pavera	TRAPANI	Montelli	Magrabosco	Fencia	Morano	Danillo	Pizzito
----------------	-------	----------	------------------	---------	---------	------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	--------	-------------	-----------	---------	-------	-----------	--------	----------------	----------	------------	--------	--------	---------	---------

7° giro ciclistico della Sicilia

Domenica a Trapani giungeranno i girini

Domani, domenica, alle 9,30 circa, transiteranno dalla nostra città i corridori del settimo giro ciclistico della Sicilia. Le macchine, provenienti dalla via Marsala, percorreranno la via Marino Torre, giungeranno in Piazza Vittorio e, attraverso la via Fardella, proseguiranno per Erice, ultimo premio della montagna.

Atleti di fama internazionale che partecipano alla magnifica contesa attraverso le strade della nostra Isola rendono particolarmente significativa questa massima manifestazione ciclistica siciliana. Il pubblico trapanese vorrà certamente tributare agli atleti e agli organizzatori del "giro", un caloroso plauso.

Note da Borgo Annunziata

100 cittadini protestano per uno scontro

Firmata da cento cittadini di Borgo Annunziata abbiamo ricevuto la seguente lettera indirizzata al Commissario Prefettizio con preghiera di pubblicazione:

Al Commissario Prefettizio del Comune di Trapani

I sottoscritti, rendendosi interpreti della cittadinanza di Borgo Annunziata, espongono quanto appreso, perchè sia provveduto in conseguenza:

Esiste sulla via Giuseppe Polizzi - angolo via C. A. Pepoli - e precisamente a due metri dalla fontanella ed attaccato al muro della farmacia Russo un antico e fetido vespasiano, le cui esalazioni rendono l'aria irrespirabile ed impossibile la permanenza del pubblico nelle adiacenze. Ad un metro di distanza v'è l'ingresso nelle Scuole Elementari maschili e femminili.

Poichè non sono state prese in considerazione le precedenti lagnanze fatte dai cittadini attraverso la stampa e rivolte alle autorità locali, ad evitare ulteriori lamenti sia attraverso i giornali, sia con ricorso a S. E. il Prefetto e al Presidente della Regione, i sottoscritti pregano vivamente la S. V. Ill.ma di intervenire, perchè sia disposta la distruzione del predetto vespasiano.

Seguono le firme di cento cittadini di Borgo, tra cui noti e valorosi professionisti, ecclesiastici e sanitari.

La questione del vespasiano di Borgo, da noi ripetutamente inquadrate, è soprattutto una questione di morale. Questo tal luogo di cui gli amici di Borgo si lamentano è scoperto, sito a due metri da una scuola femminile, e a poca distanza dalla chiesa. Chi si trova costretto a servirsi di quel maledodorante marescio è scoperto e visto da tutti i lati. C'è, evidentemente chi esagera servendosi anche per bisogni corporali più complessi. Le bimbe che passano, le donne che vanno

in chiesa.... Basta, la cosa è talmente sporca da esser sicuramente convinti che domenica stessa il vespasiano sarà distrutto.

Servizio di farmacia a Borgo Annunziata

Durante la lunga gestione dell'ex farmacia Guasiana il servizio domenicale e notturno veniva disimpegnato a Borgo Annunziata dalle farmacie Guasiana e Di Via, una settimana ciascuno, indipendentemente dal turno di Trapani centro.

Colla nuova gestione del farmacista Russo, l'Ordine dei Farmacisti di Trapani ha imposto a quest'ultimo un nuovo turno, abbinato colle farmacie di Trapani-centro. In una lettera inviata al nostro Giornale i cittadini di Borgo non si spiegano il perchè di tale modifica, che viene a ledere gli interessi del popolosissimo rione di Borgo. Non potrebbe l'Ordine dei Farmacisti accontentare tanta gente?

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

Bottega d'Arte

Via Torrearsa, 24 - Tel. 18-43

Monografia di Trapani

Le ultime copie sono ancora in vendita da Franco Montalbano (Olivetti). Ritiratele prima che siano esaurite.

Ditta Capitano Giulio Zichichi

Ferramenta - Utensili - Apparecchi sanitari - Colori - Tubi ferro - Eternit

I PREZZI PIÙ CONVENIENTI LE QUALITÀ MIGLIORI

VASCHE - LAVABI - PIASTRELLE - ACCESSORI BIANCO

FERRAMENTA

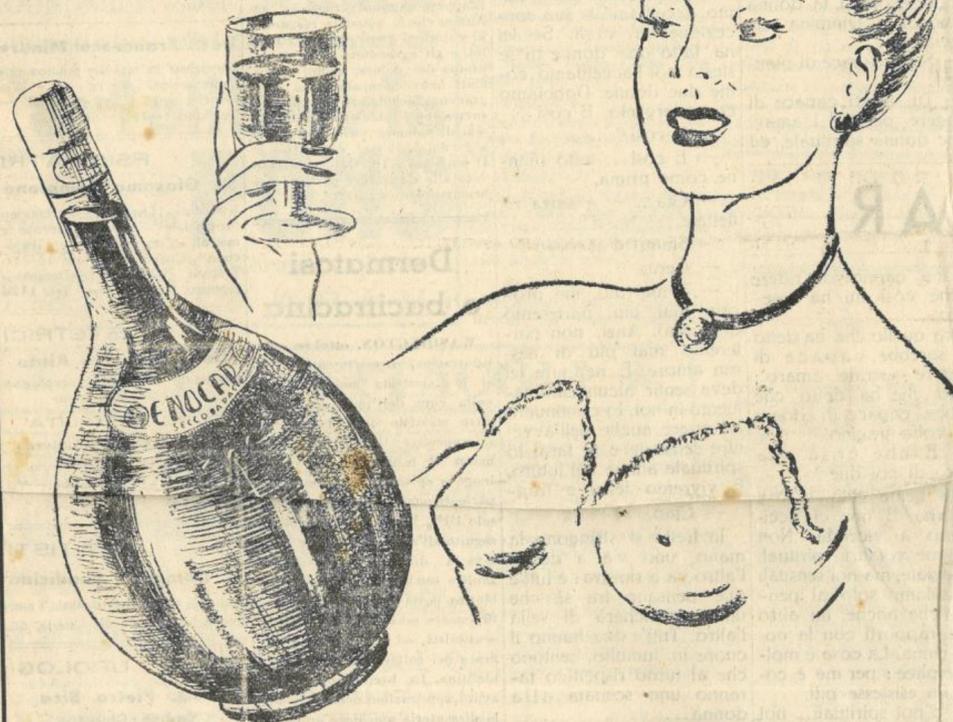
RUBINETTERIE

TUBAZIONE PER ACQUA

TRAPANI
Via Garibaldi, 49 - Telefono 1810

ENOCAP

DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



Il vino per tutte le mense

E' venuto l'inverno
E TUTTI DOVRANNO AVERE I PIEDI ASCIUTTI

LA DITTA

CICINELLI

può fornirvi calzature per tutte le età alle vantaggiosissime condizioni già note alla cittadinanza

Senza anticipare cambiali in banca - Massima riservatezza

Attenzione! Attenzione!

Per la STAGIONE INVERNALE la

ditta bonfanti

dispone di un forte assortimento di

IMPERMEABILI
SOPRABITI e CAPPOTTI

delle migliori fabbriche.

Ricordate: **BONFANTI** - Via Torrearsa

Prima di fare i vostri acquisti

VISITATECI!!!

Prezzi di assoluta concorrenza!

Concessionario: Impermeabili Pirelli